

**NORDISTI**

## Sala come Greta, ma Milano è “green” solo sui giornali

» GIANNI BARBACETTO

**I**l titolo del film potrebbe essere: “La borraccia, il fiume verde e il diluvio di asfalto e cemento”. Un film su Milano. E sulla differenza tra narrazione e realtà. Lo *storytelling* sull’“unica metropoli europea in Italia” racconta di borracce regalate ai ragazzi delle scuole per ridurre la diffusione di bottigliette di plastica, di 3 milioni di alberi da piantare nei prossimi anni in città, di una “Milano Green Week” (dal 26 al 29 settembre) ricalcata sulle “Fashion Week” e “Design Week”. Il sindaco Giuseppe Sala per queste ottime iniziative è raccontato da giornali e tv come una specie di Greta alla milanese. La realtà ci dice però che Milano ha il record in Italia di consumo di **suolo**. Nel 2018 ha cementificato 11,5 ettari di terreno: altro che inversione di tendenza e cura del pianeta.



I dati sono quelli, ufficiali, dell’Ispra, l’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale del ministero dell’Ambiente, che ha presentato il suo Rapporto 2019 su “Consumo di **suolo**, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”. L’Onu ha fissato come obiettivo la riduzione del consumo di **suolo**, ma solo Torino, tra le grandi città italiane, l’ha rispettato, con un saldo di 7 ettari recuperati al verde nel 2018. Milano continua a mangiare territorio e non brilla proprio per virtù ambientali. Perché è vero che Roma la supera in **suolo** mangiato nell’ultimo anno: ben 75 ettari. Mala Capitale ha una superficie immensa (129 mila ettari contro i 18 mila di Milano). Se si considerano gli ettari occupati nel 2018 rispetto alla superficie totale della città, Milano è peggio di Roma, con un indice di densità del consumo di **suolo** di 6,35 metri quadrati per ettaro, contro i 5,8 di Roma. En-

trambe ben al di sopra della media nazionale (1,6 metri quadrati per ettaro).

**MILANO È GIÀ “COPERTA”** per il 57,5 per cento della sua superficie totale, mentre Roma è per il 23,2 per cento. Questi dati storici. Se poi misuriamo il **suolo** cementificato nel 2018 rapportandolo al territorio ancora libero, scopriamo che Milano ha coperto 15 metri quadrati per ettaro, contro i 7,6 di Roma. Roma male, ma Milano peggio.

Eppure la città di Sala-Greta gode di ottima stampa ed è rappresentata come virtuosa, tutta impegnata a promuovere boschi verticali e biblioteche degli alberi e a diffondere borracce sponsorizzate per renderci *plastic free*. Come sta andando nel 2019? Quanti altri ettari di Milano ci stiamo mangiando? Il futuro promette sfracelli. Il grande affare in corso si chiama Scali Fs: sette aree un tempo occupate dai binari ferroviari (Farini, Romana, Porta Genova, Lambrate, Rogoredo, Greco-Breda, San Cristoforo) che, sommate, fanno 1 milione e 250 mila metri quadrati di superficie. Un territorio immenso che potrebbe far diventare Milano la città più verde d’Europa e che invece sarà il teatro di interventi urbanistici del valore di 2,5 miliardi di euro.

L’Italia mangia **suolo** a ritmo frenetico: 2 metri quadrati di nuovo cemento ogni secondo. Ogni italiano ha 380 metri quadrati di superfici occupate da cemento, asfalto e altri materiali artificiali. Il consumo di **suolo** nelle città provoca l’aumento delle temperature: in estate si registrano anche 2 gradi di differenza tra aree urbane e zone rurali. A parole, Sala e i suoi lodano Greta e si dicono impegnati per la salvaguardia del Pianeta. Nei fatti continuano a far costruire e concedono per il futuro indici di cementificazione altissimi: 0,35 in città, addirittura 0,65 allo scalo Farini, la più “pregiata” delle aree Fs. C’è una Greta a Milano?

twitter: @gbarbacetto